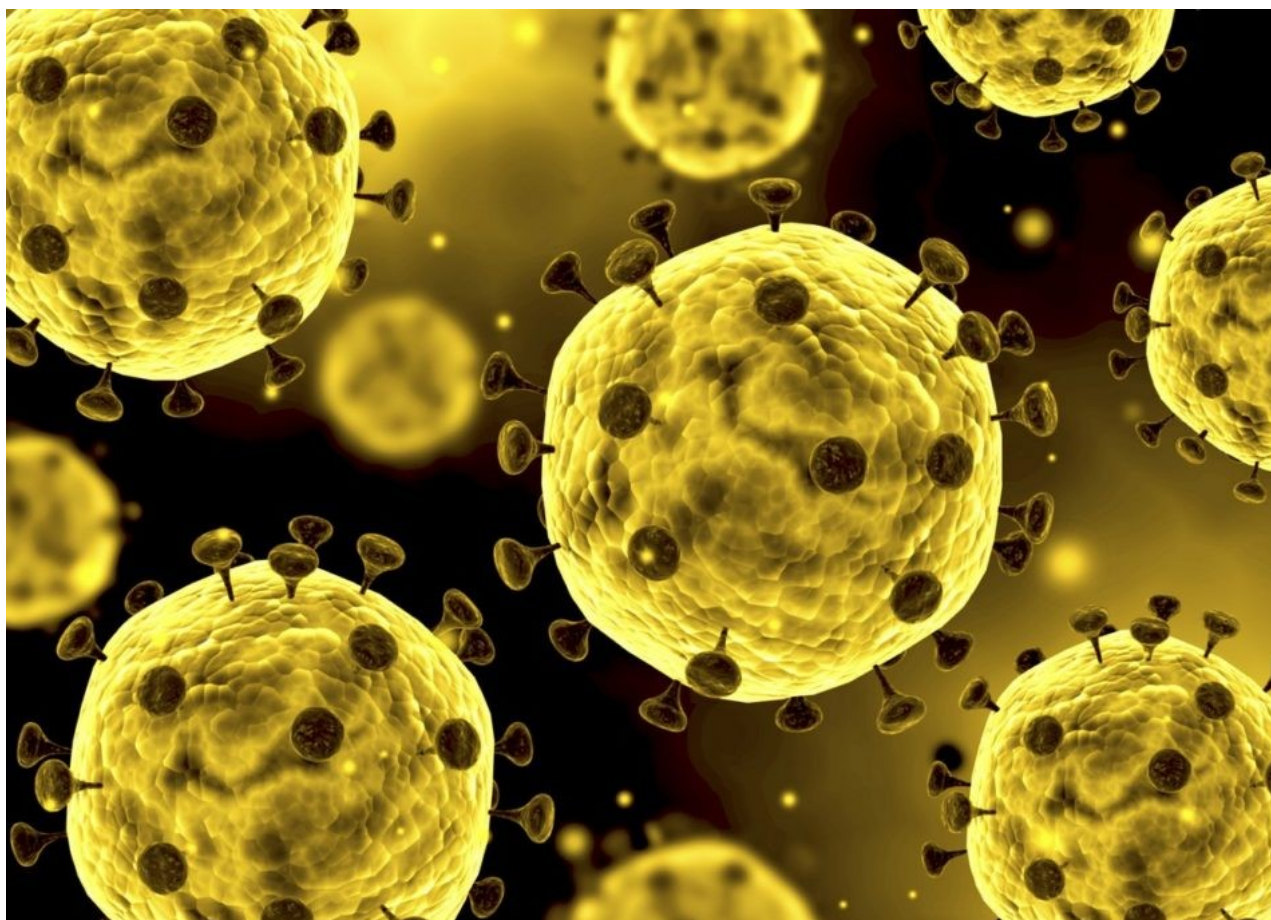


# Anticorpi monoclonali, su cosa si punta in Italia per sconfiggere il Covid-19

**V** [vanityfair.it/benessere/salute-e-prevenzione/2020/06/10/anticorpi-monoclonali-covid-19-farmaci-sperimentazione-italia](https://www.vanityfair.it/benessere/salute-e-prevenzione/2020/06/10/anticorpi-monoclonali-covid-19-farmaci-sperimentazione-italia)

10 giugno 2020



Sono sostanze che agiscono con lo stesso principio con cui il sistema immunitario reagisce verso un'aggressione esterna. Per questo motivo, gli **anticorpi monoclonali** (MAb) rappresentano oggi un'arma farmacologica importante per il trattamento di varie malattie.

In linea generale, i MAb vengono utilizzati principalmente per il trattamento di patologie oncologiche, ematologiche e autoimmuni (per esempio carcinomi, leucemie e linfomi, artrite reumatoide, morbo di Crohn, rettocolite ulcerosa, psoriasi), ma **di recente è stata avviata la loro sperimentazione anche nell'ambito delle terapie anti Covid-19.**

La strada degli anticorpi monoclonali specifici contro il sarsCoV2 si è aperta a metà marzo grazie ad alcune ricerche compiute dall'Università olandese di Utrecht, dove è stato scoperto il primo anticorpo monoclonale anti Covid-19 dimostratosi capace di neutralizzare il virus nelle cellule, attaccando la proteina Spike, principale "porta" d'accesso attraverso cui il nuovo coronavirus invade le cellule.

## L'USO DEGLI ANTICORPI MONOCLONALI CONTRO IL COVID-19

Il 3% dei pazienti affetti da CoVID-19 sviluppa una severa patologia respiratoria, grave anche la punto da portare al ricovero nei reparti ospedalieri di terapia intensiva e con il rischio di un esito fatale. Durante questa condizione – come specificato sul sito della Società Italiana di Farmacologia – l'organismo produce una risposta infiammatoria molto elevata associata alla cosiddetta “tempesta citochinica”, che si manifesta con una massiccia produzione di molecole infiammatorie.

L'impiego di alcuni MAb (tra questi figura anche il **tocilizumab**, il farmaco indicato nella terapia dell'artrite reumatoide) agisce riducendo queste molecole infiammatorie, rappresentando una delle possibili strategie mirate per migliorare i sintomi in pazienti affetti da COVID-19.

### ADVERTISEMENT

#### COSA SI SPERIMENTA IN ITALIA

In Italia, la sperimentazione a riguardo è iniziata tempestivamente. All'**Università di Roma Tor Vergata**, il team del genetista **Giuseppe Novelli**, in collaborazione con **Pier Paolo Pandolfi**, del *Beth Israel Deaconess Medical Center* dell'**Università di Harvard**, ha avviato la richiesta di sperimentazione clinica di tre anticorpi monoclonali sintetici capaci di bloccare la proteina Spike.

Si tratta di tre molecole selezionate grazie alla Trac (*Toronto Recombinant Antibody Center*), la grande banca canadese di anticorpi ricombinanti, che sembrano avere un altissimo potenziale applicativo e un alto potere neutralizzante.

L'obiettivo del gruppo di Ricerca sarebbe quello di poter avere tali farmaci in vista di ottobre, quando l'arrivo del freddo potrebbe far risalire il numero dei casi di Covid-19.

Ma c'è di più. Sempre in Italia, la **Gsk vaccines** è tra le prime aziende al mondo a sviluppare presso la fondazione *Toscana Life Sciences* insieme l'**Istituto Spallanzani** di Roma, un farmaco monoclonale derivato dal sangue dei pazienti convalescenti. La fase industriale è stata già avviata, nell'intento di poterlo già usare in ambito clinico, tra fine anno e i primi mesi del 2021. Potrebbe trattarsi del primo farmaco specifico per il trattamento del Covid-19.